

Nell'ultimo decennio i paesi maghrebini hanno mutato strategia di sviluppo, adottando misure di liberalizzazione economica. Seppur differenziati da paese a paese, i risultati delle nuove politiche economiche sono relativamente buoni. Tuttavia, le riforme economiche sono state avviate in ritardo rispetto ad altre aree geografiche e la limitata competitività internazionale ha frenato la diversificazione dei mercati di sbocco (oltre il 70 per cento delle esportazioni maghrebine si dirige verso l'Unione Europea) e l'afflusso di investimenti diretti dall'estero. Inoltre, la crisi politica algerina ha accresciuto il rischio politico nell'area maghrebina, disincentivando gli investimenti esteri.

È in questa situazione di relativa debolezza che il Maghreb deve fronteggiare i grandi mutamenti dello scenario economico internazionale. Gli accordi commerciali dell'Uruguay Round implicano un'erosione dell'accesso preferenziale al mercato europeo dei paesi maghrebini, accentuando l'urgenza del rafforzamento della competitività internazionale. Inoltre, la prospettiva dell'adesione all'Unione Europea dei paesi dell'Europa centro-orientale tende a dirigervi flussi commerciali e investimenti esteri che avrebbero potuto orientarsi verso il Maghreb. Infine, dagli sviluppi del processo di pace in Medio Oriente potrebbe derivare una marginalizzazione del Maghreb nell'ambito mediterraneo.

A queste sfide i paesi maghrebini stanno rispondendo con l'intensificazione delle riforme economiche strutturali, la partecipazione attiva agli sviluppi economici legati al processo di pace in Medio Oriente (ne è un esempio il vertice economico di Casablanca del 1994) e la ridefinizione degli accordi con l'Europa comunitaria. Nel 1992 l'Unione Europea ha avviato un processo di approfondimento delle relazioni euromaghrebine, poi esteso all'intera area mediterranea, con la proposta di creare entro il 2010 un'area di libero scambio euromediterranea, sostenuta da un'accresciuta cooperazione finanziaria e accompagnata da un dialogo politico.

Le prospettive economiche maghrebine dipendono dunque dal raggiungimento di una più profonda integrazione nell'economia internazionale, tramite l'intensificazione delle riforme strutturali e una rafforzata cooperazione commerciale e finanziaria con l'Unione Europea.